

il Cittadino

SAN GIULIANO

SETTIMANA DELLA CELIACHIA

ALIMENTAZIONE
SENZA GLUTINE
TRA I BANCHI
DELLA MATERNA

■ Nella settimana dedicata alla celiachia circa 70 alunni della scuola dell'infanzia Brivio sono stati coinvolti in un'attività di sensibilizzazio-

ne riguardo un'alimentazione che preveda alimenti senza glutine. L'iniziativa è stata promossa dalla Gemeaz Elior, impegnata sul territorio nel servizio di refezione scolastica, in collaborazione con il Comune di San Giuliano. E per l'occasione le lezioni in aula sono state accompagnate da menù adatti anche ai celiaci. In una nota diramata da Gemeaz Elior l'assessore all'istruzione Alessandra Magro, annunciando l'inten-

zione di estendere il progetto in altre scuole, commenta: «Ritengo sia un progetto molto interessante, volto a far acquisire consapevolezza circa un tema attuale come quello della celiachia. Mangiare in modo sano e senza creare troppe privazioni a grandi e piccoli celiaci è possibile. E anche un modo per insegnare che non è poi così complesso strutturare dei menù quando si hanno commensali con intolleranze»

NUOVE GRANE ■ DA CONCLUDERE I LAVORI SULL'IMPIANTO IDRAULICO

Il sottopasso dell'Ikea non può essere aperto

GIULIA CERBONI

■ Nuove grane per il sottopasso Ikea che per il momento non può essere rimesso in funzione in quanto non si sono ancora conclusi i lavori sull'impianto idraulico che erano iniziati circa un anno fa a cura dell'impresa Vitali. In base alle verifiche che sono state condotte dai tecnici, ad attendere di essere ultimati sono in particolare gli interventi a scampo degli oneri di urbanizzazione che erano previsti nella convenzione per il centro commerciale Obi che è stato inaugurato nell'autunno scorso. Il primo cittadino Marco Segala, nel caso in cui la ditta non dovesse dare seguito alle opere previste, a questo punto si mostra pronto anche ad escutere le fidejussioni rilasciate dall'operatore privato. Ma rimane il fatto che a distanza di circa sei anni dalla presa in carico del manufatto da parte dell'ente, per il momento il varco viario, che dovrebbe almeno in parte risolvere il problema degli imbottigliamenti nella frazione di Sesto Ulderiano, rimane chiuso. Nel frattempo si è espresso il professionista che sei anni fa aveva effettuato il collaudo del sottopasso su incarico dell'ente, in base al quale le crepe riscontrate non compromettono la stabilità della struttura, bensì si tratta esclusivamente di fenditure che potrebbero essersi aperte a causa del lungo periodo in cui



UN'OPERA ANCORA AL PALO Il sottopasso dell'Ikea è ancora chiuso

l'opera è rimasta sommersa nell'acqua. In base agli ultimi aggiornamenti tutto è appeso dunque esclusivamente alle opere pari a circa 80mila euro che l'ente non ha ancora preso in carico, così come non si è nemmeno chiusa la partita riguardante l'investimento da 400 mila euro, sempre realizzato dalla Vitali, realizzato tra giugno e luglio 2016 lungo via Repubblica per il rifacimento dei marciapiedi. «Auspico - afferma il sindaco Marco Segala -, che la questione tuttora aperta del sottopasso si chiuda in tempi rapidi visto che dai primi giorni in cui mi sono insediato, come Comune siamo stati

sempre vigili e attenti, compiendo tutti i passaggi che sono di competenza del comune per mandare a buon fine l'obiettivo. C'è un dialogo aperto con la Vitali, che se non dovesse chiudersi positivamente porterà il Comune a escutere le fidejussioni quale copertura economica per la realizzazione delle opere necessarie nel sistema di pompaggio, al fine di poter riaprire al traffico il sottopasso». Intanto negli ultimi mesi agli interrogativi sollevati dal gruppo di Sel si sono aggiunti anche quelli di numerosi sangiulianesi che attendono la riattivazione della svolta di cui a San Giuliano si parla da anni.

DALLA PRIMA PAGINA

Mi g'ho amò
fidùcia e credi
ni miracui

l'aniversari ad Santa Cabrini o at g'hè necessità da v'eg qualche nutisia sùl record dal casalin Francesco Agello, va da Silvano Bescapè, at pòdi sta sicùr che lù da un quai caset al tirarà fòra quel che ti ta gh'è dumandad. Mi, di volt, am divertìs a cercag le robe piùse strane, pr' esempi che evi legid che Cesare Batisti l'era staa a Lod a tegn una conferenza e che, quindi, gh'eva da esog una qual testimiansa da cal fato lì: cul so soriso e l'espression dal bon om che al g'ha sempor stampat sùla faccia, al derv un album e am fa ved al patriota trentino a Lod, al Gafurio adrè a parlà ala gent. Par quest disì che nisùn, ma propi nisùn al pòd stag ala pari a Silvano. Disì no che l'ha abandonad al so mestè ad fotografò, ma la pasion par quei che i'en i ricordì, par quel che serom e ades sem più l'ha ciapad al supravent e, vialtor ac credari no, ma quand s'infervurem in certi discurs n'ha vegn al magon parchè andem a tirà man le noste radici, andem a ved come vivevun i nosti pà, i nosti nonu,

ma cun una foga tale che l'è nò un ricurdà, lè riviu mument e esperienze che i' han fai l'Italia, i' han fai Lod, Fumbi, la casina Piantada, me nonu, me mama, la me vita! Qualche volta al vegn a ca mia e mi ag fo ved, cun un po' ad vargogna, i me album: lù i'ha guarda e, ogni tant al ciapa in man una cartulina e al dis che lù quela lì l'ha mai vista; mi pensi che al faga aposta par dam al cuntentin, ma, però, som propi lùghid. A cla maniera chi, nùm perdem i ur: una cartulina la guardem davanti e dedrè, vedem chi l'ha scrita, a chi l'è staa mandada, in che ani e cume e parchè l'è cambiad cal post lì; se pò l'è un castel d'un qual siuron di nosti part, cumincem a cuntà sù la storia da quand è stai fai sù cal castel lì e tütte le vicende che sem sù cal post lì. Par quest am vegn al magon quand Silvano al pensa che cla so pasion chi l'è nò ricunùsida; sì, parchè, di volt, Silvano al va in crisi e al fa di discurs brut sù la fin che pòd fa tütte la so culesion che, ripeti, l'è no appena una racolta ad cartulin, ma l'è esensa dla storia, geografia, usi e costumi, vicende di om che ha fai la nosta tera: lù, quand l'è propi su ad mural am dis: set che fin farà tütte la me culesion? Quela c'ha fai la libreria ad don Ferrante ni Promessi Sposi... "dispersa su per i muriccioli"... No, Silvano, mi g'ho amò fidùcia e credi ni miracui: ti at g'hè un tesor che al pòd no andà su per i muriccioli; gà da esog un qualdün che as met una man sùla cusienza e ag riva a met a dispusion di nosti fìjò un patrimoni

che, senza esagerasion, al fa parte ad tütte l'umanità. A pruposit, la cartulina ad Fumbi che Silvano l'eva tuad, mi ag l'evi no e Silvano ml' ha regalada.
Erminio Pettinari

IO HO ANCORA FIDUCIA E CREDO NEI MIRACOLI (traduzione)
Ieri sono stato a casa di Silvano Bescapè a Livraga. E' un mio amico e mi aveva telefonato perché aveva trovato una cartolina vecchia di Fombio: io raccolgo cartoline vecchie e per una di Fombio sono capace di andare anche all'Inferno. Silvano, di mestiere, fa il fotografo, ma è anche il più grande collezionista di cartoline d'Italia. Non esagero: se hai bisogno di una cartolina o di un documento su qualsiasi argomento per illustrare un libro che stai scrivendo, se devi fare una mostra sulla Prima o Seconda Guerra Mondiale, se cerchi del materiale sulla Croce Rossa perché te l'hanno richiesto, se ti interessano fotografie del 1800 sui Reali d'Italia o su Garibaldi o Mazzini e la Giovane Italia per una ricerca, se tua madre o tua nonna vuole vedere fotografie dei tempi delle Mondariso, se ti piacciono cartoline di un paese, di una frazione o di una cascina del lodigiano, se ricorre l'anniversario di Santa Francesca Cabrini o vuoi documentarti sul record del casalino Francesco Agello, vai tranquillamente da Silvano Bescapè e stai sicuro che lui, da qualche cassetto, tirerà fuori la documentazione di cui tu hai bisogno. Io, alcune volte, mi diverto

TERZA B SUGLI SCUDI



CONCORSO "BICISCUOLA" E GIRO D'ITALIA:
LA MAGLIA ROSA VA ALLA SCUOLA RODARI

■ Oltre 4mila classi in lizza, ma la terza B della Gianni Rodari si è aggiudicata la maglia rosa del concorso Biciscuola, insieme ad altre sette sezioni provenienti da ogni angolo d'Italia. Sabato pomeriggio la consegna del titolo ha avuto luogo sul palco delle premiazioni ufficiali, in una piazza Duomo che poco dopo avrebbe accolto i corridori del Giro d'Italia impegnati nella tappa conclusiva: un momento a cui la classe sangiulianese ha parte con entusiasmo ed emozione. L'iniziativa Biciscuola, a cui hanno partecipato tre classi terze della Rodari, è promossa dalla Gazzetta dello Sport. L'obiettivo? Avvicinare i più piccini al mondo e ai valori del Giro d'Italia, che quest'anno ha raggiunto il prestigioso traguardo del secolo di storia. Appassionare le nuove generazioni al giro significa anche stimolare l'utilizzo della bicicletta e il ricorso a forme di mobilità sostenibile, oltre a fornire lo spunto per trattare temi come la sicurezza stradale. L'edizione 2017 del concorso ha visto gli alunni della terza B tra i grandi protagonisti. Si sono infatti aggiudicati un posto tra i vincitori grazie a un progetto interdisciplinare che li ha visti impegnati nella realizzazione di una fiaba moderna e nella costruzione di personaggi e striscioni con materiale di riciclo, animati dai bambini su un mega puzzle a forma di Stivale. Una pensata che ha evidentemente riscosso l'apprezzamento dei giurati. Tra la premiazione e l'arrivo dei corridori, i bambini sono stati coinvolti in alcune attività didattico-ludiche dedicate ai temi del progetto, con accento in particolare sull'educazione alimentare e l'educazione stradale, grazie alla collaborazione dello staff della polizia di Stato.

Riccardo Schiavo

TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

IL COMUNE ACQUISTA ALTRE NOVE ANTENNE
PER MIGLIORARE IL SERVIZIO WI-FI GRATUITO

■ Un investimento per migliorare il servizio di wi-fi gratuito all'interno del municipio, che renderà più efficiente l'accesso alla rete web e che uniformerà le password di accesso a quelle che sono in funzione nelle aree pubbliche del territorio dove 2mila 832 sangiulianesi si collegano ad Internet gratuitamente. In particolare con un investimento di quasi mille euro verranno acquistate 9 nuove antenne che diffonderanno il segnale presso il primo palazzo della città, utilizzando un'architettura di ultima generazione, al posto di quella ormai obsoleta che ha dato qualche problema. Completato questo passaggio teso all'innovazione tecnologica le stesse credenziali potranno essere utilizzate in tutte le aree del territorio che sono coperte dal servizio.

a cercargli le cose più strane come, per esempio, avendo letto che Cesare Battisti era stato a Lodi a tenere una conferenza sull'entrata in guerra da parte dell'Italia, dovevano, per forza, esserci testimonianze fotografiche di questo passaggio. Silvano col suo dolce sorriso e con l'espressione gentile di chi non vuole mai esserti superiore, apre un album i mi mostra il patriota trentino a Lodi, al Gaffurio mentre parla ai convenuti. Per questo affermo che nessuno, ma proprio nessuno è al livello di Silvano Bescapè. Io non dico che ha abbandonato il lavoro di fotografo, ma la passione per quelli che sono i ricordi, per quello che eravamo e ora non siamo più, ha preso il sopravvento e, voi non ci crederete, ma quando ci infervoriamo in certi discorsi ci viene un nodo in gola perché andiamo a risalire alle nostre radici, andiamo a vedere come vivevano i nostri padri e i nostri nonni, ma con una partecipazione tale che non è solo un ricordo, ma un rivivere momenti ed esperienze che hanno fatto l'Italia, Lodi, Fombio, la cascina Piantada, mio nonno, mia madre, insomma, la mia vita! Qualche volta Silvano viene a casa mia e io gli mostro, con un po' di vergogna, la mia collezione: lui la guarda e, ogni tanto, prende in mano una cartolina e afferma che lui, quella, non l'ha mai vista; io penso che lui voglia solo darmi una piccola soddisfazione, ma mi fa tanto felice. In questo modo noi perdiamo tante ore: una cartolina la guardiamo davanti e dietro,

vediamo chi l'ha scritta, a chi è stata inviata, in quale anno e facciamo commenti su come e perché è cambiato il luogo rappresentato. Se poi è un castello di qualche nobile delle nostre parti commentiamo i fatti che hanno reso famoso il personaggio in questione. Per questo mi viene da piangere quando Silvano, sconsolato, pensa che la sua struggente passione non possa mai essere riconosciuta: sì, perché, alcune volte, Silvano va in crisi e si mette ad arzigogolare discorsi molto negativi sulla possibile fine della sua smisurata collezione che, ripeto, non è solo costituita da migliaia di cartoline, ma è l'essenza della storia, della geografia, degli usi e costumi, insomma, delle vicende umane di chi ha popolato il nostro territorio. Lui al massimo dello sconforto, talvolta, mi dice: "Sai che fine farà la mia collezione? Quella della libreria di don Ferrante nei Promessi Sposi... dispersa su per i muriccioli...". No, Silvano, io ho ancora fiducia e credo nei miracoli; tu hai un forziere che non può andare disperso su per i muriccioli ci deve ancora essere un ente pubblico o un mecenate che si metterà una mano sulla coscienza in modo che i nostri figli e nipoti possano godere di questo patrimonio che, senza esagerazioni, appartiene all'umanità. A proposito, la cartolina di Fombio che Silvano aveva trovato mi era totalmente sconosciuta e Silvano, con gesto signorile me l'ha regalata.

Erminio Pettinari da Fombio